

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
AUCI	Kenya	MERU	139482	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: KENYA Salute e benessere - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

KENYA

Forme di governo e democrazia

Dalla deposizione della dittatura di Moi nel 2002, il Kenya è una democrazia multipartitica che tiene elezioni regolari, sebbene queste siano sempre state accompagnate da accuse di brogli, proteste e morti. Il Presidente Kenyatta è stato riconfermato al potere nel 2017 con delle elezioni aspramente contestate, dopo che il Paese quasi rischiò una crisi istituzionale, per via di meccanismi istituzionali poco chiari, non istituiti e non accettati dall'opposizione. Sebbene non in favore di alcuna fazione politica, anche in questo caso si sono verificate pressioni sugli organi elettorali, intimidazioni, scontri di piazza e decine di morti, molti dei quali per via dell'uso eccessivo della forza da parte della polizia. L'etnia e gli interessi regionali rimangono i principi che organizzano e definiscono la politica keniana; tutte le Presidenze sono state dominate da due gruppi etnici (Kikuyu e Kalenjin) minando l'effettiva rappresentazione dei diversi segmenti della società e il dibattito politico. L'attività di governo è minata da corruzione e incompetenza, tra cui un'epidemia di colera che si è diffusa in molte parti nel Paese senza un'effettiva strategia di contenimento. Le istituzioni anticorruzione sono inefficienti e non dispongono dei mezzi e dei poteri necessari per svolgere il loro lavoro. Il Kenya è 143° nella classifica mondiale misurante la percezione del livello di corruzione nel settore pubblico¹. Circa il livello di democraticità, il Kenya è considerato un Regime Ibrido². Le difficoltà manifestatesi durante i processi elettorali, la corruzione e il malfunzionamento del governo e la diffusa oppressione delle libertà civili non permettono di definire il Paese come democratico³.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Kenya è la principale economia dell'Africa Orientale, con una crescita media del PIL del

¹ Trasparency International, *Corruption Perceptions Index* (2018)

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Ibid.

5%. L'agricoltura (25% del PIL) è l'attività economica principale, impiegando il 75% della popolazione, e il turismo è in forte crescita⁴. Con il suo secondo mandato, Kenyatta ha promesso di mettere al centro della sua politica lo sviluppo economico, perseguendo i suoi "Big Four": copertura medica universale, sicurezza alimentare, alloggi accessibili e crescita della produzione. Ad oggi ha riscontrato successo nell'attrarre investimenti esteri, proiettando il Kenya sul mercato internazionale. Tuttavia, lo sviluppo è danneggiato da una governance debole e dalla corruzione. Con il 187° PIL procapite più basso al mondo ed il 155° ISU più basso⁵, la disoccupazione e la sottoccupazione riguardano il 40% della popolazione e le misere infrastrutture ostacolano le azioni implementate per ridurre la povertà, che rimane al 36%⁶. Questa si manifesta attraverso varie forme, tra cui delle condizioni di salute assai precarie: con 1,6Mln di infetti, il Kenya ha la 5° popolazione più ampia affetta da HIV. Questo dato risulta essere ancora più spaventoso considerando che la popolazione ha un'età mediana di 19 anni (200° al mondo)⁷. Inoltre, nonostante la possibilità di contrarre malattie infettive sia davvero alta, tra cui la, epatite A, malaria e dengue, vi è poco più di 1 letto ospedaliero su mille abitanti e le strutture sono sotto organico. Per questo, il 70% della popolazione non riesce ad accedere alle cure mediche⁸. Non sorprende che l'aspettativa di vita sia di 64 anni, la 186° più bassa al mondo, con una mortalità infantile di quasi il 4%⁹.

Rispetto dei diritti umani

Il Kenya è una società diseguale, dove le ricchezze sono concentrate nelle città e i circa 7Mln di abitanti delle zone aride e semi-aride del nord del Paese sono marginalizzati e vivono in estrema povertà. La necessità di avere una Carta d'Identità per votare, ad esempio, priva loro dei diritti politici. L'accesso a questi ultimi è impossibilitato *de facto* ai non-cristiani e alla comunità LGBT (vittima di discriminazioni e abusi); molte donne che erano candidate alle elezioni hanno subito attacchi e molestie¹⁰. Sempre circa la discriminazione, la criminalità organizzata minaccia le attività economiche legittime, già affette dalla corruzione politica ed il favoritismo su base etnica, esacerbando gli squilibri circa l'accesso alla ricchezza e alle opportunità economiche¹¹.

I circa 700mila rifugiati e richiedenti asilo provenienti dai Paesi vicini sono vulnerabili ai lavori forzati, ad abusi dalle forze di polizia e al mercato del sesso, sebbene anche parte dei bambini kenioti sia esposto a tali rischi¹². Il solo campo profughi di Dadaab (il più grande del mondo) ne ospita almeno 600.000, la maggior parte dei quali è di nazionalità somala. Per via dello scarso sostegno internazionale e per la presunta presenza di membri di al-Shabaab all'interno della struttura, il Governo, dopo aver rinunciato alla chiusura del campo per via delle pressioni internazionali, ha interrotto diversi servizi essenziali¹³, inducendo al rimpatrio 70mila rifugiati somali in soli 5 mesi¹⁴. In questo modo, migliaia di persone vivono esposte a continue violazioni dei diritti umani, se non a morte certa. La violenza contro i sospetti terroristi, i detenuti e i manifestanti risulta essere un problema molto grave. La polizia keniana uccide circa 200 persone all'anno¹⁵, in un clima di impunità nonostante l'aumento di esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e altre violazioni dei diritti umani. La tutela dell'infanzia rappresenta una sfida fondamentale per il Paese: 80.000 bambini ogni anno lasciano la scuola e finiscono impegnati nel lavoro minorile (che riguarda il 26% dei bambini) o nel business del turismo sessuale¹⁶. Al sistema educativo mancano i finanziamenti governativi e le scuole oltre ad essere sotto-organico, sono fatiscenti e sovraffollate. Quasi 1 keniota su 4 è analfabeta e nel nord-est, per chi non ha denaro per pagare scuole private, studiare è impossibile¹⁷. Sebbene illegali, le bambine continuano a subire mutilazioni genitali¹⁸.

⁴ Dati tratti da CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Kenya*

⁶ Ibid.

⁷ Dati tratti da CIA World Factbook

⁸ Fonte: OMS

⁹ Ibid.

¹⁰ Da quanto emerge da una missione di monitoraggio dell'UE del 2017

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Ibid.

¹³ L'UNHCR riporta che attualmente sono coperti soltanto il 27% dei fondi necessari

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Fonte: il periodico keniano *Daily Nation*

¹⁶ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

Libertà personali

Il Kenya è un Paese solo parzialmente libero¹⁹. La questione legata alla sicurezza e gli abusi da parte delle forze dell'ordine keniane compromettono tutta una serie di libertà. Oltre la già citata violenza a seguito delle elezioni, la libertà di riunione più volte è stata repressa nel sangue. Circa la libertà di espressione, con la scusa di azioni antiterroristiche, il governo sta sviluppando tecnologie per monitorare le comunicazioni telefoniche private. Anche la libertà di movimento è limitata, anche per via delle diverse tensioni etniche nel Paese²⁰. Il panorama mediatico keniano è uno dei più vivaci in Africa. Tuttavia alcune leggi minano la libertà di stampa e la polizia compie intimidazioni e aggressioni contro i giornalisti, i quali ricorrono all'autocensura. Alla luce degli sviluppi dell'ultimo anno, quindi, si può affermare che i media sono in gran parte non-liberi²¹. Le ONG affrontano crescenti sfide negli ultimi anni: nel tentativo di silenziare le critiche contro il governo e la sua incapacità di garantire il rispetto dei diritti umani, centinaia di associazioni sono state chiuse tramite l'applicazione arbitraria di misure giudiziarie o amministrative²². La libertà accademica è tradizionalmente robusta in Kenya. Tuttavia, nell'ultimo turbolento anno, tensioni interetniche e politiche hanno avuto molto peso: da una parte, il reclutamento di studenti e personale accademico è influenzato da squilibri su base etnica; dall'altra, i disordini legati alla politica hanno portato la polizia a fare irruzione nelle università, arrestando e ferendo decine di studenti²³.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **AUCI**

Precedente Esperienza di AUCI in KENYA

AUCI – Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale è stata costituita nel 1978 all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, dove opera in piena autonomia, pur condividendone i valori ispiratori. L'AUCI è riconosciuta dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale) idonea a operare nel campo della cooperazione allo sviluppo e per la realizzazione di programmi nei PVS, ai sensi dell'art. 26 legge 125/2014 (Decreto n. 2016/337/00141/5). L'AUCI è membro associato a FOCSIV – Volontari nel Mondo al "Comitato per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani" e al "Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata" di Roma. Dal 2013 è accreditata dall'Agenzia Nazionale dei Giovani presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a far parte del programma europeo ERASMUS+, Key Action 1 – SVE, come ente di coordinamento e invio di personale volontario. Sempre nel 2013 è associata al coordinamento Forum SAD per il sostegno a distanza. Da maggio 2018 è entrata a far parte come socio del nodo Cooperazione Lazio.

AUCI è presente in Kenya dal 1987 con l'avvio del Programma sanitario biennale, in parte finanziato dal MAE. Il Programma è stato implementato in favore dell'Ospedale di Embu in Kenya, (Karaba Location) dove è stata istituita una scuola di formazione infermieristica per l'aggiornamento dei sanitari locali e degli omologhi socio-sanitari, secondo i dettami dell'ultimo Congresso di Alma Ata. Nel 2008 AUCI e la ONG "Salute e Sviluppo" dell'Ordine dei Camilliani hanno stipulato un accordo che prevede l'invio di personale sanitario specializzato per tenere corsi di formazione presso il St. Camillus Mission Hospital di Karungu, il Consolata Hospital di Nkubu e il Tabaka Mission Hospital, in Kenya. Fino ad oggi, dopo aver verificato i bisogni e le esigenze del personale sanitario locale, sono stati effettuati corsi di aggiornamento in ambito sanitario, con l'invio di 10 medici specialisti. In particolare, dal 2011 ad oggi AUCI ha collaborato e continua a collaborare in partnership con Salute e Sviluppo nei seguenti progetti approvati dal Ministero degli Affari Esteri:

- "Lotta all'HIV/AIDS e alle malattie della povertà nel distretto Sud Imenti (Nkubu) in Kenya";
- "Favorire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base per la popolazione della divisione di Karungu, Kenya";

¹⁹ Ibid.

²⁰ Ibid.

²¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

²² Ibid.

²³ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

- “Rafforzamento dei servizi sanitari per la salute materno infantile nel Distretto Imenti Sud, Contea di Meru, Kenya.

Durante una delle missioni del 2013, AUCI è venuta in contatto con AINA Children Home e l’ha supportata nelle attività socio sanitarie ed assistenziali. AUCI ha, inoltre, effettuato missioni di formazione e monitoraggio in ambito educativo e tutela dell’infanzia attraverso l’invio di personale specializzato, come ad esempio psicologi e docenti. AUCI e AINA hanno stipulato un accordo per l’implementazione di progetti di servizio civile che permettano a giovani volontari di conoscere la realtà di AINA.

Per quanto riguarda la sede di Karungu, a settembre 2015 e a ottobre 2016 AUCI ha avviato i progetti di servizio civile “CASCHI BIANCHI: Interventi in Aree di Crisi – Kenya 2015” che ha visto l’invio di 5 volontarie, “CASCHI BIANCHI: Interventi in Aree di Crisi – Kenya 2016” che ha visto l’invio di 2 volontarie e avvierà anche “CASCHI BIANCHI: Kenya 2018” con l’invio di altri 2 volontari.

Per quanto riguarda la sede di Meru, AUCI avvierà il progetto di servizio civile “CASCHI BIANCHI: Kenya 2018”.

Partner nella sede di Meru (codice 139482)

AINA Children Home

Nel 2010 avviene l’inaugurazione dell’Aina Children Home nel contesto socio-culturale della Contea di Meru, Provincia Orientale del Kenya. Il progetto Aina Children Home si configura come un vero e proprio villaggio famiglia che accoglie 121 bambini e ragazzi sieropositivi, molti dei quali orfani. La struttura di accoglienza si sviluppa su un terreno di 7,5 acri. Il villaggio famiglia comprende due dormitori (un dormitorio maschile e un dormitorio femminile), una nursery (per i bambini da 0-5 anni), un presidio sanitario che garantisce cure agli ospiti dell’Aina Children Home e alla comunità locale, una scuola primaria che garantisce istruzione ai bambini ospiti della struttura e ai bambini della comunità locale, una piccola azienda agricola, una mensa, una casa per i volontari. Lo scopo dell’Aina Children Home è quello di assicurare ai suoi piccoli ospiti cure, protezione e istruzione. Nell’Aina Children Home un bambino ha la possibilità di ricevere sostegno medico e nutrizionale, di ridurre il suo dolore e la sofferenza, essere aiutato a socializzare e integrarsi nella scuola e a mantenere il contatto con la comunità circostante e con la famiglia di origine, ove presente. L’alto numero di bambini sieropositivi e spesso orfani a causa dell’HIV/AIDS si presenta infatti come un problema irrisolto nel Distretto di Meru, al quale l’Aina ha voluto dare una risposta concreta. Le famiglie povere abbandonavano i neonati, le cui madri spesso morivano durante il parto e soprattutto successivamente a causa dell’AIDS; altri, di poco più grandi, rimanevano soli, in uno stato di grave denutrizione e senza le cure necessarie.

La struttura dell’Aina si pone come una struttura stabile e un punto di riferimento certo per tutto il distretto di Meru. La struttura del villaggio comprende diversi edifici costruiti intorno ad un grande spazio centrale e una piccola azienda agricola finalizzata al sostentamento degli abitanti del villaggio. Un corpo della struttura è dato dai due dormitori; in una struttura circolare intorno al cortile centrale si collocano gli edifici della Nursery, della cucina-refettorio, della casa utilizzata dai volontari e degli uffici amministrativi. Chiude il cerchio uno spazio attrezzato per i giochi e per gli spettacoli: una sorta di piazzetta al centro del villaggio. In un’area contigua al villaggio sono collocati gli edifici del Presidio Sanitario, inaugurato nel Giugno 2012, e della scuola, la “Aina Paolo’s Academy”, completata nel Febbraio 2013. Sin dal principio l’Aina Children Home ha avviato dei lavori per la costruzione di un punto di acqua attrezzato, che rifornisce la popolazione e la casa di accoglienza, e nell’ultimo anno l’installazione di pannelli solari ha permesso la produzione di acqua calda all’interno della struttura. La costruzione della scuola comprende 10 classi, una piccola biblioteca anch’essa a disposizione dei ragazzi, e l’ufficio della segreteria. Terminata l’istruzione primaria i bambini e le bambine dell’Aina Children Home sono accompagnati nella prosecuzione dei loro studi, a partire dai risultati ottenuti, attraverso borse lavoro nell’iscrizione presso le scuole secondarie del distretto o presso le scuole professionali più rispondenti alle loro caratteristiche e passioni, al fine di raggiungere una piena inclusione sociale e lavorativa.

Altro fulcro fondamentale della struttura Aina Children Home è l’attività del dispensario medico, le cui funzioni principali sono quelle di garantire la distribuzione della terapia anti-

retrovirale e il monitoraggio della situazione clinica dei bambini ospiti, e di distribuire farmaci, promuovere campagne di sensibilizzazione ed effettuare servizi di assistenza domiciliare a favore della comunità circostante.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

Dal 1978 l'**AUCI** collabora con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ed è riconosciuta dall'AICS idonea ad operare nel campo della cooperazione allo sviluppo e per la realizzazione di programmi nei PVS, L'AUCI interviene nello sviluppo umano sostenibile promuovendo i diritti di cittadinanza delle persone, perseguendo un ideale di progresso sociale, costruendo ponti di pace e nonviolenza e sviluppando partenariati internazionali per azioni congiunte e di impatto comunitario. AUCI interviene nel rafforzamento dei sistemi sanitari e nel miglioramento dell'accesso alle cure e ai servizi sanitari; contribuisce a promuovere un modello di sviluppo centrato sull'agricoltura familiare che consente il conseguimento del diritto al cibo e lo sviluppo agroalimentare locali. È presente in Kenya dal 1987 con interventi in ambito sanitario.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

La città di Meru con i suoi 43.000 abitanti è un importante centro per l'economia, l'agricoltura e l'educazione del Kenya nordorientale. Secondo i dati raccolti dal nostro partner locale la popolazione di Nchiru, territorio dove si concentreranno le attività del presente progetto, è di circa 5.000 abitanti. La località Nchiru è un'area rurale che dista da Meru 12 km. La popolazione è di etnia Meru, la religione praticata è quella cristiana. Dal punto di vista sanitario le malattie sono in prevalenza quelle tipiche delle zone tropicali: malnutrizione, HIV/AIDS, tubercolosi, forme parassitarie, malattie sessualmente trasmissibili.

L'HIV è ancora una grave minaccia per la salute dei giovani. Lo stigma correlato all'HIV rimane una barriera significativa per molti giovani che hanno bisogno di accedere alla diagnosi e al trattamento specialistico. La Contea di Meru contribuisce all'1,7% del totale delle persone sieropositive in Kenya ed è classificata ventesima a livello nazionale. Alla fine del 2015, sono 26.019 le persone che hanno contratto l'HIV nella contea, tra cui il 20% di giovani di età compresa tra i 15 ei 24 anni ed il 6% di bambini sotto i 15 anni. La prevalenza tra le donne è superiore (3,9%) rispetto a quello degli uomini (1,7%). Nel 2015 la contea di Meru ha registrato un incremento tra l'1,5% e il 2,0% delle nuove infezioni da HIV in Kenya. Effettuando una comparazione tra l'annualità del 2013 e del 2015 si registra un aumento di nuove infezioni del 72% tra i bambini della fascia di età 0-15 anni e un aumento del 28% nella fascia di età al di sopra dei 15 anni. Il tasso di alfabetizzazione nella Contea di Meru si allinea ai dati nazionali, ovvero l'88,4%. Nel 2002 il Governo ha infatti reso gratuita la scuola primaria innalzando il tasso di scolarizzazione (si passa infatti dal 61% del 2002 al 84% del 2009). Tuttavia, la mancanza di adeguati finanziamenti governativi supplementari implica un alto tasso di abbandono scolastico, scuole non adeguate dal punto di vista strutturale, carenza di docenti rispetto agli allievi. L'educazione primaria ha un costo che molte famiglie non possono permettersi che comprende la divisa, il materiale didattico, il pasto e il trasporto in quanto le scuole spesso sono molto distanti e non è possibile rientrare in famiglia per il pranzo. L'abbandono scolastico è correlato inoltre agli elevati costi delle scuole private, sia secondarie sia universitarie. le rette delle scuole secondarie sono elevate ed è difficile riuscire ad entrarvi. Il 65% circa dei bambini in età scolare frequenta le scuole elementari, ma soltanto il 26% dei ragazzi e il 22% delle ragazze riesce ad accedere alle scuole secondarie, in quanto dopo una determinata età, i bambini sono costretti a trovarsi piccoli lavori per aiutare il sostentamento della famiglia. Nella contea di Meru ci sono 84 scuole primarie pubbliche con un totale di 33.083 alunni mentre ci sono 47 scuole pubbliche secondarie con un totale di 10.431 studenti, di cui 4.944 maschi e 5.487 femmine. Anche se nella contea di Meru il tasso dell'abbandono scolastico si è abbassato del 15%, la grande maggioranza dei ragazzi che terminano la scuola primaria non vanno alla secondaria perché troppo dispendiosa. Per quanto riguarda la scuola secondaria, il 40% frequenta la "boarding school" (college dove i ragazzi risiedono) il 30% le scuole giornalieri locali con grandi probabilità di non completare il ciclo di studi iniziato per

mancanza di fondi. L'altro 30% frequentano scuole professionali e concludono il loro percorso accademico. La percentuale relativa all'università è molto più bassa, soprattutto per questioni economiche, e meno dell'8% dei giovani raggiunge la laurea. La diffusione dell'HIV e l'abbandono scolastico sono due fenomeni fortemente correlati: con la morte di uno o entrambi i genitori vengono a mancare le risorse necessarie per accedere al sistema scolastico, rimanendone esclusi. Secondo il report "Kenya HIV County Profiles 2016" a cura del Ministero della Salute keniana e del National AIDS Control Council si può osservare che all'interno della contea di Meru sono stimate 3,899 circa famiglie con un bambino orfano a carico.

Da suddetto rapporto, è possibile ricavare che i bambini presi in esame hanno un'età compresa tra 0-14 anni. In base ad un'analisi del territorio da parte del partner locale, i bambini HIV+ vengono privati di tutti i bisogni fisici, sociali, economici e psicologici dei quali necessitano per la loro crescita e il loro sviluppo. Ne risultano così danneggiati e la loro situazione è critica poiché il numero degli orfani è in continua crescita e le potenziali risorse per prendersi cura di loro stanno continuamente calando. In più, a causa della mancanza di aiuti sociali e l'immensa povertà nel territorio di intervento, le comunità spesso non sono in grado neanche di sapere il numero di orfani - sempre in crescita - che vive tra loro. Dove viene a mancare la famiglia e la comunità, i bambini sono completamente lasciati al di fuori di qualsiasi struttura familiare come per esempio sulle strade. Dunque, in una situazione di pericolo del minore è il "Children Office" a segnalare, attraverso una relazione, la condizione del bambino alla Corte, la quale interviene nel giudizio del caso particolare. Il Children Office ottenuta la convalida per la presa in carico da parte del servizio elaborerà la costruzione di un progetto di intervento individuale. Il Children Office dopo aver raccolti i documenti necessari, espletate le procedure per l'accoglienza destina i minori alle strutture di accoglienza del territorio. L'Aina Children Home, partner del progetto, è una delle realtà del territorio che ricoprono appunto il ruolo di accogliere, proteggere e sostenere il minore, attraverso la presenza delle figure presenti. Il centro ospita attualmente 119 bambini/ragazzi sieropositivi.

L'80% della popolazione della contea di Meru, che vive in insediamenti urbani informali e nelle regioni aride e semi aride, soffre di insicurezza alimentare, povertà, sottosviluppo strutturale, conflitti e malattie. Siccità e imprevedibili fenomeni di pioggia aggravano la situazione. Nelle contee aride e semi-aride, le persone tendono a rispondere alla perdita di raccolti e di bestiame causata dalla siccità adottando pratiche di "coping" dannose, come vendere le loro uniche risorse monetarie, ritirare i bambini da scuola e intraprendere attività generatrici di reddito che danneggiano l'ambiente. L'insicurezza alimentare cronica si combina con un accesso limitato ai servizi sanitari, servizi igienici inadeguati e cure e pratiche di alimentazione errate per i bambini. La percentuale di bambini a rischio di malnutrizione a Meru è stata del 13% a giugno 2016. Secondo il "Long Rains Food Security Assessment report" della Contea di Meru del 2016, la percentuale di bambini a rischio di malnutrizione per circonferenza del braccio medio (MUAC <135mm) è rimasta sotto la media per lungo tempo ed è aumentata gradualmente nel corso dell'anno per un calo delle scorte alimentari.

La produzione del grano contribuisce per il 63% al cibo e rappresenta il mezzo di sostentamento per il 37% delle famiglie. È quindi evidente la necessità di migliorare le strategie di cambiamento sociale e comportamentale nel campo dell'alimentazione, a cominciare dai programmi di alimentazione scolastica. Per questi motivi, all'interno dell'Aina Children Home è stata creata "la shamba", un'azienda agricola con l'obiettivo di rendere il villaggio autosufficiente per l'alimentazione. La shamba si sviluppa per circa 9 ettari in prossimità del villaggio in un terreno preso in affitto, dove si coltivano cavoli, carote, mais, fagioli ed altre verdure tipiche africane come la sukuma wiki, sovrana alimentare in tutte le pietanze dei ragazzi. All'interno del villaggio si trovano piantagioni di banano, mango, avocado, guava e papaya che forniscono frutta tutto l'anno. Le coltivazioni però ancora non forniscono prodotti sufficienti per l'autonomia del villaggio. L'altra zona della shamba è la fattoria dove vengono allevati animali. Ci sono infatti 4 mucche che producono 50 litri di latte al giorno, 4 vitelli di cui tre maschi destinati al macello, galline ovaiole che forniscono sufficienti uova per i ragazzi e molti maiali che provvedono a fornire la carne necessaria al villaggio e che periodicamente si vendono anche all'esterno. La formazione dei bambini tramite la creazione di mini orti e lezioni dimostrative ha l'obiettivo di farli crescere con conoscenze adeguate che poi diffonderanno in futuro, dando un contributo alla comunità, in quanto alla scuola studiano anche bambini esterni provenienti dai villaggi limitrofi. AUCI ripresenta questo progetto perché continua a supportare l'Aina Children Home sia nelle attività socio sanitarie ed assistenziali che per l'implementazione di progetti di servizio civile che permettano a giovani volontari di conoscere la realtà di AINA.

7. Destinatari del progetto

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

Destinatari diretti:

- 153 alunni frequentanti la scuola “Aina Paolo’s Academy School” (100 ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home, 53 minori appartenenti alla comunità locale)
- 18 ragazze frequentanti le scuole secondarie del distretto, di cui due ragazze che frequentano un indirizzo professionale
- 1 ragazza ospite dell’Aina Children Home di 22 anni che lavora per la struttura d’accoglienza di supporto nella preparazione, gestione e somministrazione dei pasti.
- 4 lavoratori della shamba

8. Obiettivi del progetto:

<u>KENYA – MERU – (AUCI - 139482)</u>	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Carenze educative del sistema scolastico del territorio e conseguente mancanza di offerta formativa adeguata per i bambini e le bambine di Meru</p> <p><u>Indicatori 1</u> Il 65% circa dei bambini in età scolare frequenta le scuole elementari, ma soltanto il 26% dei ragazzi e il 22% delle ragazze riesce ad accedere alle scuole secondarie</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Rafforzare l’educazione scolastica per minori e giovani del territorio di Meru</p> <p><u>Risultato 1</u> Al termine del progetto il tasso di abbandono scolastico sarà ridotto del 0,5% e aumenterà del 12% la percentuale di ragazzi delle scuole elementari che accederanno alle scuole secondarie</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> In base ad un’analisi del territorio da parte del partner locale, i bambini HIV+ vengono privati di tutti i bisogni fisici, sociali, economici e psicologici dei quali necessitano per la loro crescita e il loro sviluppo</p> <p><u>Indicatori 2</u> L’Aina Children Home ospita attualmente 119 bambini/ragazzi sieropositivi su un totale di 26% di ragazzi presenti nel territorio.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Rafforzare il sistema di tutela, assistenza, trattamento retrovirale e nutrizione dei bambini/ragazzi dell’Aina Children Home</p> <p><u>Risultato 2</u> Rafforzare il sistema di tutela, assistenza, trattamento retrovirale e nutrizionale per almeno 119 bambini/ragazzi dell’Aina Children Home</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> l’80% della popolazione soffre di insicurezza alimentare, povertà, sottosviluppo strutturale, conflitti e malattie.</p> <p><u>Indicatore 3</u> - La percentuale di bambini a rischio di malnutrizione a Meru è stata del 13% a giugno 2016 - La produzione del grano contribuisce per</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Rafforzare le attività agricole del villaggio e la consapevolezza dell’importanza della sicurezza alimentare.</p> <p><u>Risultato 3</u> Diminuire del 7% la percentuale di bambini a rischio di malnutrizione. Aumentare del 10% la produzione agricola locale</p>

il 63% al cibo e rappresenta il mezzo di sostentamento per il 37% delle famiglie.

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Servizi educativi ai 153 minori della scuola primaria “Aina Paolo’s Academy” e ai 119 minori/ragazzi ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home

1. Organizzazione e gestione dell’istruzione scolastica primaria rivolta ai bambini ospiti del villaggio famiglia e ai 53 minori della comunità locale e fornitura dei materiali;
2. Organizzazione e realizzazione di supporto scolastico pomeridiano (doposcuola) ai 153 minori/ragazzi della scuola primaria “Aina Paolo’s Academy School”;
3. Sostegno per un’istruzione secondaria e professionale finalizzata all’inclusione socio-lavorativa di 18 ragazze;
4. Inserimento scolastico presso le scuole secondarie di 9 ragazze ospiti dell’Aina Children Home che attualmente frequentano l’ultima classe della scuola primaria
5. Organizzazione e realizzazione di attività di animazione sociale, sportive, di socializzazione e svago (laboratori ludici, attività musicali e di poesia, attività sportive di basket e football, safari, visite al panificio, fabbrica del thè...) per i 119 minori/ragazzi suddivisi per classi di età;
6. Organizzazione e realizzazione di incontri settimanali di educazione alla prevenzione e cura delle malattie più comuni presenti sul territorio (HIV/AIDS, Tubercolosi, Malattie sessualmente trasmissibili, ecc) per 119 minori/ragazzi suddivisi per classi di età;
7. Monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura report settimanali;

Azione 2. Tutela e promozione dei 119 minori all’interno del villaggio famiglia Aina Children Home

1. Organizzazione e realizzazione di accoglienza, identificazione e registrazione di circa 5 nuovi (all’anno) ospiti del villaggio famiglia in collaborazione con il Children Office secondo l’andamento degli ingressi riscontrato durante l’ultimo anno;
2. Organizzazione e aggiornamento dell’archivio anagrafico degli ospiti dei 119 minori/ragazzi
3. Organizzazione e realizzazione di incontri mensili di accompagnamento e assistenza per favorire l’incontro dei minori ospiti con le figure genitoriali ove presenti e i parenti;
4. Organizzazione e realizzazione di colloqui settimanali di counselling mirati alla motivazione e al sostegno dei minori/ragazzi suddivisi per classi di età;
5. Organizzazione e realizzazione di incontri mensili miranti a sensibilizzare i genitori o i parenti circa lo stato di salute e l’andamento scolastico del minore;
6. Organizzazione e realizzazione di iniziative di animazione sociale (giochi/sport) miranti a rafforzare nei minori/adolescenti la consapevolezza del loro ruolo e delle loro potenzialità;
7. Organizzazione e condivisione con gli ospiti dei momenti della quotidianità (es. preparazione dei pasti/igiene alimentare, cura dell’ambiente di vita, cura dell’igiene personale, rispetto delle regole di convivenza, attività ludiche e ricreative ...)
8. Organizzazione e realizzazione di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura report bimestrali.

Azione 3. Rafforzare le attività della fattoria e degli orti all’interno del villaggio famiglia Aina Children Home

1. Organizzazione e gestione dell’azienda agricola al fine di aumentare del 30% la produttività della terra;
2. Supervisione a cadenza settimanale delle attività all’interno della fattoria: cura della fattoria, mungitura e miglioramento delle stalle;
3. Svolgimento dei compiti quotidiani di aratura, semina, zappatura, raccolta, ecc. da

- parte dei 4 lavoratori della *shamba*;
4. Organizzazione di seminari formativi per i lavoratori: almeno 4 seminari in un anno con partecipazione di un minimo di 50 persone ciascuno, provenienti dalla comunità limitrofa, con la possibilità di collaborazione dell'Università di Nchiru;
 5. Preparazione di un report al mese nel settore agricolo riguardanti la pianificazione, le attività svolte, i margini di miglioramento e gli obiettivi futuri;
 6. Creazione di un orto didattico destinato a 153 alunni frequentanti la scuola "Aina Paolo's Academy School" (100 ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home, 53 minori appartenenti alla comunità locale). Verranno poi realizzati mini orti personali per i bambini suddivisi per classi, con cadenza settimanale, e lezioni sull'agricoltura previste anche nei programmi scolastici statali, a cadenza bisettimanale;
 7. Organizzazione di attività di sensibilizzazione sulla cura della terra, degli orti agricole e di una corretta alimentazione destinato a 153 alunni frequentanti la scuola "Aina Paolo's Academy School" (100 ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home, 53 minori appartenenti alla comunità locale).

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario in servizio civile n° 1 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Supporto nella fornitura di materiali scolastici ai 153 bambini della scuola primaria "Aina Paolo's Academy" e ai 119 minori ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home;
- Supporto nel servizio di doposcuola ai 153 minori/ragazzi della scuola primaria "Aina Paolo's Academy";
- Supporto nel monitoraggio scolastico dei 153 bambini della scuola primaria "Aina Paolo's Academy";
- Supporto nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ludico-ricreative per i 119 minori/ragazzi del villaggio famiglia Aina Children Home;
- Supporto nell'inserimento scolastico presso le scuole secondarie per 9 ragazze ospiti dell'Aina Children Home che attualmente frequentano l'ultima classe della scuola primaria
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività mirate all'inserimento scolastico presso le scuole secondarie per 9 ragazze ospiti dell'Aina Children Home che attualmente frequentano l'ultima classe della scuola primaria;
- Collaborazione nell'identificazione e registrazione di circa 5 bambini/ragazzi che saranno accolti nel corso del prossimo anno;
- Affiancamento durante l'accoglienza di circa 5 bambini/ragazzi che saranno accolti nel corso del prossimo anno;
- Supporto nell'accertamento delle condizioni di salute e nutrizionali dei 119 minori/ragazzi;
- Collaborazione nell'organizzazione di incontri di supporto mensile per mantenere costanti i rapporti tra i 119 minori/ragazzi con la loro famiglia;
- Supporto nell'organizzazione di attività ricreative per i 119 minori/ragazzi del villaggio famiglia Aina Children Home;
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione dei pasti, cura dell'ambiente di vita, rispetto delle regole di convivenza per 119 minori/ragazzi dell'Aina Children Home, aiuto nella nursery dei piccoli (somministrazione cibo o biberon, bagnetto, attività ludiche per 18 bambini)

Il volontario in servizio civile n° 2 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e nella gestione dell'azienda agricola al fine di aumentare del 30% la produttività della terra;
- Collaborazione nella supervisione a cadenza settimanale delle attività all'interno della fattoria: cura della fattoria, mungitura e miglioramento delle stalle;
- Sostegno nello svolgimento dei compiti quotidiani di aratura, semina, zappatura, raccolta, ecc. da parte dei 4 lavoratori della *shamba*;
- Supporto nell'organizzazione di seminari formativi per i lavoratori: almeno 4 seminari in un anno con partecipazione di un minimo di 50 persone ciascuno, provenienti dalla comunità limitrofa, con la possibilità di collaborazione dell'Università di Nchiru;

- Collaborazione nella preparazione di un report al mese nel settore agricolo riguardanti la pianificazione, le attività svolte, i margini di miglioramento e gli obiettivi futuri;
- Collaborazione nella creazione di un orto didattico destinato a 153 alunni frequentanti la scuola "Aina Paolo's Academy School" (100 ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home, 53 minori appartenenti alla comunità locale). Supporto poi nella realizzazione di mini orti personali per i bambini suddivisi per classi, con cadenza settimanale, e nelle lezioni sull'agricoltura previste anche nei programmi scolastici statali, a cadenza bisettimanale;
- Sostegno nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione sulla cura della terra, degli orti agricole e di una corretta alimentazione destinato a 153 alunni frequentanti la scuola "Aina Paolo's Academy School" (100 ospiti del villaggio famiglia Aina Children Home, 53 minori appartenenti alla comunità locale).

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio all'interno dell'Aina Children Home presso le strutture adibite.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

- Disponibilità allo studio della lingua locale per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- Rispetto degli orari previsti dalla struttura di accoglienza in base alle esigenze dei bambini ospiti e degli operatori locali;
- Eventuali esigenze individuali dei volontari (per esempio: andare a fare la spesa, uscire per un invito fuori dal villaggio) dovranno essere organizzate autonomamente dal volontario (è possibile chiamare un taxi collettivo o individuale previo accordo del manager presente al villaggio) affinché l'auto del villaggio sia sempre a disposizione per le esigenze del villaggio stesso;
- Non si può uscire dopo il tramonto, data la suddetta pericolosità.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

KENYA

Rischi politici e di ordine pubblico:

La riconciliazione tra la maggioranza e l'opposizione, avvenuta nel mese di marzo 2018, ha radicalmente cambiato la situazione politica del Paese, portando ad una generale distensione del clima politico e sociale e dando un nuovo slancio alle attività economiche.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:

In considerazione della perdurante minaccia terroristica, dell'attuale quadro politico del Paese, dell'accesa conflittualità tra maggioranza ed opposizione, si raccomanda ai connazionali grande cautela, evitando in particolare manifestazioni politiche e ogni tipo di assembramento. Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Il livello di allerta nella capitale resta elevato e impone di esercitare particolare prudenza negli spostamenti, avendo cura di evitare di frequentare punti di ritrovo e luoghi affollati o di assembramento soprattutto nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza. E' sconsigliato recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. Inoltre, si continuano a raccomandare itinerari alternativi al Likoni Ferry.

RISCHIO TERRORISMO

Nel Paese permane elevata la minaccia terroristica di matrice islamica. Sono attive in Kenya formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare nell'area di Mombasa, lungo la fascia costiera e le Contee di Mandera, Garissa, Wajir, Lamu e Tana River. Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Alla luce di tale situazione, in progressivo deterioramento, non si può escludere l'eventualità di nuovi atti ostili anche nella Capitale, nei centri urbani lungo il litorale keniano, nella città di Lamu e nelle Contee di frontiera con la Somalia, anche specificamente diretti contro cittadini stranieri. A Nairobi, in particolare, il livello di allerta è stato progressivamente elevato e tutti i luoghi considerati sensibili sono stati posti sotto sorveglianza rafforzata da parte delle forze di polizia.

In generale, il rischio di attentati può acuirsi in concomitanza con festività religiose, ricorrenze ed appuntamenti politici.

Per quanto riguarda Lamu, le località turistiche che si consiglia di raggiungere esclusivamente per via aerea sono Lamu Town, Manda (dove è situato l'aeroporto) e Shela Island. Sconsigliati i tragitti via terra da Lamu a Malindi. Particolare cautela va esercitata, durante i soggiorni turistici sulla costa, anche nelle località più distanti dal confine somalo, quali Watamu e la stessa Malindi.

Il 20 novembre 2018, una volontaria italiana e' stata rapita nella localita' di Chakama (Contea di Kilifi). Le circostanze del fatto sono in via di accertamento.

Nel marzo 2018 si sono verificati scontri nella città di Moyale (Stato Regionale dell'Oromia), principale punto di transito al confine tra Etiopia e Kenya. Si suggerisce quindi la massima cautela nell'attraversare la frontiera in tale località.

Lungo il confine che separa il Kenya dalla Somalia (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera, Wajir e nel retroterra di Lamu) si sono verificati negli ultimi due anni ripetuti attacchi terroristici da parte di Al Shabaab e di gruppi locali che hanno provocato numerose vittime tra i cittadini keniani. Si raccomanda pertanto di limitare la presenza in tale zone e, a titolo cautelativo, di effettuare solo viaggi ritenuti necessari.

Nella porzione di territorio somalo confinante con il Kenya sono attualmente presenti reparti militari keniani inquadrati nella forza di pace dell'Unione Africana, AMISOM, impegnata in operazioni militari contro le milizie dell'insorgenza islamista Al Shabaab per il recupero del controllo della Somalia meridionale. Trafficanti di diversa natura operano inoltre attraverso il confine. Ne risultano talvolta scontri a fuoco tra bande rivali o con la polizia keniana.

Si sconsigliano inoltre viaggi a qualsiasi titolo nelle regioni aride e remote del Centro Nord del Paese (in particolare le contee di Baringo, West Pokot e Laikipia). Vi si possono, infatti, verificare scorribande armate da parte di gruppi di predatori oppure scontri fra tribù pastorali e stanziali le cui ostilità sono esacerbate dalla scarsità di risorse.

MICROCRIMINALITA'

È elevato il livello di criminalità comune nei maggiori centri urbani (Nairobi e Mombasa) dove possono verificarsi aggressioni, anche a mano armata, senza discriminazione tra cittadini keniani e stranieri. Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; possono verificarsi anche aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Si raccomanda di non ostentare oggetti di valore, di evitare spostamenti nelle ore notturne, in zone isolate o nei quartieri poveri e nei locali mal frequentati delle città. A Nairobi, sono sconsigliati i quartieri nord est come Eastleigh, Pangani, etc. e tutte le aree marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. A coloro che intendono recarsi in uno dei Parchi Nazionali del Kenya si raccomanda di tenersi costantemente informati sulla situazione di sicurezza in quelle zone. L'intero tratto di alto mare al largo delle coste keniane è stato in passato interessato da atti di pirateria anche all'interno delle acque territoriali: è richiesta pertanto la massima prudenza ai diportisti.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE:

I costi delle cure di livello europeo e degli eventuali rimpatri sanitari sono elevatissimi. Le strutture medico-ospedaliere richiedono tassativamente, ancora prima dell'accettazione anche per interventi di emergenza, la garanzia di copertura delle spese di degenza.

MALATTIE PRESENTI:

Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, malaria e colera (si vedano Le Info Sanitarie "[Malattie infettive e vaccinazioni](#)" sulla home page di questo sito). Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno). La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo. Si consiglia in ogni caso, dietro parere medico, una profilassi preventiva e, qualora si dovessero manifestare sintomi quali febbre alta, dolori alle ossa o influenza in generale, di rivolgersi immediatamente ai medici locali per un'eventuale e specifica terapia antimalarica

evitando di ricorrere ad antibiotici generici. Si segnalano recenti casi di colera nelle Contee di Garissa, Migori e Homa Bay e anche nella capitale, dove tra giugno e luglio 2017 sono stati confermati circa 100 casi. Il contagio sarebbe avvenuto per via alimentare. Si segnala inoltre un focolaio epidemico di chikungunya nel distretto di Mandera Est. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese.

Vaccinazioni obbligatorie

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Esso e' richiesto indistintamente anche ai viaggiatori in solo transito aeroportuale presso tali Paesi (es. transito all'aeroporto di Addis Abeba). In alcuni casi le Autorità aeroportuali hanno permesso la vaccinazione all'arrivo direttamente in aeroporto

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi senza acqua.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

Volontario/a n° 1:

- Preferibile formazione in ambito educativo e/o formativo e/o sociale;

- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile esperienza di animazione con minori e/o tutela dei minori.

Volontario/a n° 2:

- Preferibile formazione nel settore dello sviluppo rurale e/o agricolo alimentare;
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese.
- Preferibile conoscenza ed esperienza nell'animazione in ambito agricolo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

KENYA – MERU – (AUCI - 139482)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento

Modulo 6 – Educazione e Tutela dei minori

Modulo 7 – Introduzione al sistema agricolo-alimentare del Kenya

Modulo 8 – Riepilogo sicurezza e monitoraggio

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto